

PIO: Camera Pio, nome di battaglia “Feba”, di Pietro e Ferrando Maria, nato a Ovada il 29 gennaio 1924 e residente in via Roccagrimalda 6. Ferroviere, è Commissario di distaccamento della Polizia Partigiana. Cade in combattimento l’8 ottobre 1944 a Bosio in un’imboscata nel tentativo di arrestare due appartenenti alle Brigate Nere. Purtroppo quello di presentarsi da solo senza la squadra formata da altri due partigiani poco discosti da lui, si rivela un errore. I due fascisti verranno giustiziati poco dopo. A lui, Pio Camera, oltre a una targa nell’abitato di Bosio, la denominazione di una brigata della div. Mingo. Anche una via della città, al Borgo, gli è intitolata.

PIO

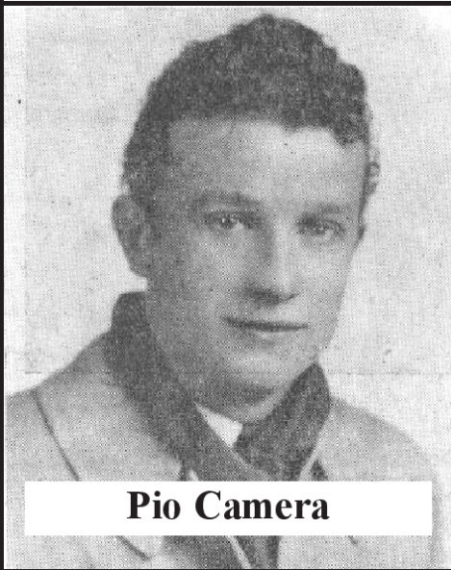
Con i suoi biondi capelli rassomigliava all'Eroe Garibaldi, che ha dato il nome di Garibaldine a tante delle nostre valorose Brigate.

Era instancabile come lo sono stati tutti gli eroi che hanno scritto luminose pagine nella Gloriosa Storia d'Italia; non lo si è mai sentito una volta lamentarsi anche quando di ritorno dalle missioni più faticose e più ardite, non trovava di che saziare il suo stomaco che da molte ore reclamava la giusta ricompensa.



Era sempre fra i primi e forse appunto il suo coraggio lo ha perduto; in un pomeriggio ormai lontano, che però rimarrà sempre vicino al cuore dei partigiani, nel piccolo paesino di Bosio, da solo si presentava per arrestare due appartenenti alla b.n., senza curarsi di chiamare in aiuto altri due partigiani, che si trovavano poco discosti da lui. Purtroppo quella che doveva essere una sorpresa per i due briganti neri, divenne un'imboscata per il nostro giovane eroe, che, dopo aver ferito uno degli assalitori, cadeva mortalmente ferito. La popolazione stessa, che aveva giurato immediatamente di vendicarlo in collaborazione con i Partigiani, poche ore dopo faceva radicale Giustizia sui due criminali fascisti.

Pio, tutti i cuori delle persone coscenti della nostra Cittadina oggi e sempre piangono e ti ringraziano per il sacrificio che hai compiuto, affinché la nostra martoriata Italia fosse liberata dall'invasore tedesco e dal traditore fascista



Pio Camera

CITTA' DI OVADA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile del Comune di OVADA - CERTIFICA
che dai registri degli ATTI DI NASCITA dell'anno 1924 - serie unica -
volume unico, parte prima - N. - 16 - risulta che nel
giorno ~~de~~ ventinove - del mese di gennaio -
dell'anno Mille novecentoventiquattro -

È NATO IN OVADA:

- CAMERA PIO -

da Pietro - e da Ferrando Maria -

In carta libera ad uso sussidio -

Orada, li 18 maggio 1946



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

(Vincenzo Ravera)

CITTA' DI OVADA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Ufficio dello Stato Civile - CERTIFICATO DI MORTE di CAMERA PIO -

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Ovada,
certifica che dal registro degli Atti di Morte dello Anno 1946 -
Serie C - Volume unico - Parte II^a - N. - 2 -
risulta che nel giorno otto -
del mese di ottobre - dell'anno 1944 -
Fraz. Bosio Parodi L.
è morto in Ovada nell'età di anni venti - nato
a Ovada - residente a Ovada -
figlio di fu Pietro - e di fu Ferrando Maria -
di professione - - - - - di stato Civile celibe -

In carta libera ad uso sussidio -

Ovada, li 22 maggio 1946



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

(Vincenzo Ravera)

CITTA' DI OVADA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

In base alle risultanze d'ufficio e per conoscenza personale:

~~si~~ attesta

che il PARTIGIANO CAMERA Pio fu Pietro e fu Ferrando
maria nato ad Ovada il 29 Gennaio 1924, già residente
in Via Roccagrimalda n.6:

IN BASE AL DECRETO L.D. 21 AGOSTO 1945 N.548 -ART.8.

E' MORTO PER LA LOTTA DI LIBERAZIONE.

in combattimento contro forze nazi-fasciste
l'8 ottobre 1944 in Fraz.Bosio di Parodi Ligure.

In carta libera ad uso sussidio

Ovada, 23 Maggio 1946

IL SINDACO

(Vincenzo Mavera)



SITUAZIONE DI FAMIGLIA

IL SINDACO

CAMERA Catterina fu Pietro - Via Rocca Grimalda n.6 -

[illegible]

Quada, addi 22 maggio 1946



(Vincenzo Ravera)